

26 maggio 2017 10:39

Cambiamento climatico e OMS. I medici stimolano il nuovo direttore

di [Redazione](#)



A seguire un appello di Mark Porter (presidente dell'associazione dei medici britannici) e di Gemechis Mamo Fetene (presidente dell'associazione medica dell'Etiopia)

Negli ultimi 70 anni l'Organizzazione Mondiale della Salute (OMS) ha giocato un ruolo da autorità internazionale in materia di sanità pubblica, lavorando alacremente per combattere le malattie, promuovendo la sanità pubblica e sostenendo i Paesi e le comunità colpite da catastrofi naturali o altre crisi sanitarie. Il suo compito non è mai stato facile, e diventerà ancor più difficile a causa della minaccia crescente del cambiamento climatico.

L'OMS ha eletto lo scorso 23 maggio il suo nuovo direttore generale nell'ambito di candidati provenienti da tre Paesi che ci rappresentano. L'etiopico Tedros Adhanom Ghebreyesus è risultato eletto e si dovrà confrontare con delle sfide sia numerose che cruciali per la sanità pubblica a livello mondiale.

“Problema determinante del XXI secolo”

Durante gli anni, essenzialmente sotto la direzione di Margaret Chan che ha sottolineato il cambiamento climatico come “problema determinante del XXI secolo”, l'OMS si è dedicata a meglio comprendere la minaccia che questo rappresenta per la sanità pubblica. Il nuovo direttore generale dovrà prendere il testimone e accrescere gli sforzi, aumentando i finanziamenti per aiutare i Paesi e i sistemi sanitari a far fronte al cambiamento climatico, nonché ad integrare la questione del clima in tutti i programmi dell'OMS. Gli effetti del cambiamento climatico li vediamo già nei nostri Paesi.

L'Etiopia conosce attualmente un nuovo periodo senza piogge, e si stima che 5,6 milioni di etiopi hanno urgente bisogno di cibo e assistenza medica. In questo Paese che si è impegnato a fare sforzi giganti per attenuare il cambiamento climatico, nel momento in cui è afflitto da emissioni di carbone tra le più basse del mondo in percentuale per ogni abitante, il governo ha già impegnato 800 milioni di dollari per rispondere alla crisi alimentare e sanitaria.

In Pakistan, il cambiamento climatico ha provocato delle ondate di calore e delle piogge senza precedenti. Alcune inondazioni record hanno sommerso un quinto del territorio nel 2010, coinvolgendo più di 20 milioni di abitanti, e dopo le catastrofi si sono ripetute ogni anno. Queste inondazioni portano nei terreni anche degli agenti patogeni pericolosi: nella sola provincia meridionale di Sindh, più di 2 milioni di persone sono morte in seguito a malattie diarroiche. Nel 2015, più di 15.000 persone sono morte, e decine di migliaia di persone hanno sofferto di malattie legate al calore nell'ambito di una canicola dove il termometro è arrivato fino a 49 gradi centigradi.

Tendenze preoccupanti

Nel Regno Unito, sotto effetto di emissioni a gas effetto serra, la probabilità di piogge torrenziali ad un livello tale che potrebbero provocare inondazioni come nell'autunno del 2000, è raddoppiata. Considerando che in Inghilterra circa un edificio su dieci di quelli dedicati alle cure sanitarie si trova in una zona a rischio inondazione, la sanità pubblica appare doppiamente minacciata.

Queste tendenze preoccupanti mostrano come il cambiamento climatico minacci di minare la sanità pubblica. Nessun Paese -a reddito elevato, medio o debole, sviluppato o in via di sviluppo- è immune dagli impatti climatici. L'organizzazione stima che il riscaldamento del Pianeta provocherà 250.000 morti in più entro il 2030. Le vittime, si sa, saranno nella maggior parte bambini, persone anziane e con reddito basso. L'OMS si applica già a contrastare queste minacce ambientali. Per esempio, lavora coi Paesi meno sviluppati per creare dei piani nazionali di aggiustamenti sanitari in modo da assicurare la capacità di reazione dei loro sistemi sanitari agli impatti del cambiamento climatico.

Maggior attore

Inoltre, l'OMS collabora con The Lancet Countdown (il bilancio degli impatti sanitari del clima realizzato dalla rivista scientifica The Lancet) e l'Organizzazione meteorologica mondiale, per seguire gli effetti del clima sulla salute, tenendo conto dei benefici legati all'uscita dalle energie fossili.

Nell'ambito dell'accordo di Parigi sul clima, l'OMS deve raddoppiare gli sforzi per meglio individuare le conseguenze del cambiamento climatico sulla sanità pubblica e aiutare i Paesi -soprattutto i più vulnerabili e i meno attrezzati per affrontare le sfide ambientali- a premunirsi contro gli effetti del cambiamento climatico e conseguenti problemi sanitari. Inoltre, per prendere in piena considerazione i rischi sanitari legati al clima, è essenziale che il Direttore generale finanzi nuove ricerche sugli impatti del carbone -la cui combustione degrada la qualità dell'aria a livello locale e emette gas ad effetto serra nell'atmosfera-, e che formuli delle raccomandazioni specifiche per ridurre questi impatti.

L'OMS si è affermata in questi ultimi anni come uno dei maggiori attori nella lotta contro il cambiamento climatico, ed ha giocato un ruolo nel riconoscimento delle minacce che questo produce sulla sanità pubblica. Il Direttore generale dovrà costruire su queste fondamenta e raddoppiare gli sforzi per aiutare i Paesi a proteggere le loro popolazioni dai pericoli legati al riscaldamento del Pianeta.

(articolo pubblicato sul quotidiano le Monde del 26/05/2017)